

Antonio Pomasio nasce a Legnano il 28 giugno 1962, ha due figlie, Francesca e Sofia, e una compagna, Mitia Dal Brocco,

Debutta giovanissimo nel settore giovanile del Legnano Calcio arrivando sino alla Prima Squadra serie C.

Entra nel mondo del lavoro come imprenditore nel settore informatico.

Inizia a lavorare con Felice Musazzi e la compagnia de I Legnanesi nel 1983, a 21 anni, inizialmente come Boys pr poi interpretare parti da caretterista nello spettacolo.

Nei 9 anni in cui Antonio ha lavorato nella compagnia non ha mai interpretato parti femminili.

Nel 1992, causa la scomparsa di Felice Musazzi, la compagnia de I Legnanesi accusa una battuta d'arresto.

Nel 1999, iniseme a Sandra Musazzi, figlia del fondatore de I Legnanesi, decide di riportare sulla scena i testi del grande autore, da lui rivisitati, fondando la compagnia dialettale legnanese Felice Musazzi.

Neel 2003 raggiunge lo scopo che si era prefissato: riunire la compagnia dialettale legnanese Felice Musazzi con la compagnia de I Legnanese di Enrico Barlocco, nipote di Toni Barlocco, la storica Mabilia.

Rinascono così I Legnanesi di Felice Musazzi.

Nella neonata compagnia Antonio cura i testi e la regia dello spettacolo oltre a ridare vita all'icona cara a tutti i lombardi (e non solo), "La Teresa".

Pochi avrebbero creduto possibile che un giorno lo storico personaggio, ideato e interpretato per oltre 40 anni da Felice Musazzi, potesse tornare a rivivere e a calcare nuovamente i palcoscenici di tutto il Nord Italia e non solo.

Antonio Pomasio ce l'ha fatta. La sua comicità è basata sulla mimica, sul dialetto e sui tempi. La sua recitazione è raffinata e spontanea, e premette al pubblico di interagire.

La nuova Teresa ha riempito di nuovo il cuore del suo pubblico nonché i teatri di mezza Italia.

I Legnanesi di Antonio Pomasio, da oltre 6 anni, sono in testa, in quanto a numero di spettacoli e di spettatori in tutta Italia. Oltre 160 serate con 160,000 spettatori. Un successo strepitoso, difficilmente comprensibile anche dagli operatori del settore.

Nel 2001 Antonio diviene attore professionista.

Nel 2008 riceve dalla Famiglia Legnanese La Martinella d'Oro quale Legnanese dell'anno.

Nel 2009 riceve L'Ambrogino d'Oro dal Sindaco di Milano Letizia Moratti, il premio Isimbardi dal Presidente della Provincia di Milano Podestà, e la Rosa Camuna dal Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni.

Riceve inoltre innumerevoli encomi da numerose città, tra le quale l'eterna rivale Busto Arsizio. In tale circostanza il sindaco dichiarò: "Siete riusciti a far innamorare i bustocchi dei legnanesi".

Capitano della contrada di Legnarello per due annate, è sempre vicino alla sua città e al nostro palio.

Molto sensibile al mondo del sociale, si è esibito innumerevoli volte, a titolo gratuito, per bambini, anziani e bisognosi.

Raccoglie fondi in tutti i suoi spettacoli, che devolve a diverse associazioni benefiche.